**COMUNICATO STAMPA**

Titolo : ***Urnae e cubi***

Artista: **Carlo Carnevali**

Luogo: **Perugia, MANU**, **Museo Archeologico Nazionale dell’Umbria**

Curatela: **Aldo Iori**

Vernissage: **venerdì 11 aprile 2025 ore 17:00**

Periodo: **12 aprile – 3 giugno 2025**

Il giorno **venerdì 11 aprile 2025 alle ore 17:00** a Perugia presso il **MANU**, Museo Archeologico Nazionale dell’Umbria, verrà inaugurata la mostra ***Urnae e cubi*** dell’artista **Carlo Carnevali**, alla presenza del dott. Costantino D’Orazio, Direttore dei Musei Nazionali di Perugia – Direzione Regionale Musei Umbria, della dott.ssa Tiziana Caponi, Direttrice Museo Archeologico Nazionale dell’Umbria**,** del curatore prof. Aldo Iori e dell’artista.

Il progetto dell’artista Carlo Carnevali prevede l’installazione di un’opera nel corridoio superiore del Museo in cui sono esposte le urne etrusche. Il progetto trae spunto dall’osservazione della geometria cubiforme della maggior parte delle urne etrusche e della loro, seppur in gran parte perduta e presente solo in minimi lacerti, decorazione policroma. Il cubo, come il quadrato e la geometria proporzionale aurea, è un elemento centrale della produzione di Carlo Carnevali che pratica una pittura a volte definita ‘stratigrafica’ a causa della sua lavorazione per momenti successivi di costruzione e decostruzione delle superfici. L’opera è composta di 36 elementi cubici di lato 15 centimetri dipinti su tutte le sei facce e sospesi nello spazio superiore del corridoio del Museo. Questa installazione fa riferimento anche all’opera presente all’Aeroporto Internazionale San Francesco D’Assisi, un grande cubo sospeso legato all’idea del volo, alla leggerezza e alla spiritualità dell’uomo razionale.

Una seconda installazione è prevista nel chiostro: 21 leggii di ferro posti in cerchio, mostrano ognuno un’opera composta da quattro elementi dipinti la cui composizione può variare a piacimento grazie a un magnete. Questa variabilità combinatoria dell’opera è un elemento cardine della ricerca più recente dell’artista che è al centro dell’esposizione ***Verso Infinito*** prevista per il 26 aprile 2025 presso il Centro Servizi ‘Galeazzo Alessi’ della Camera di Commercio in via Mazzini a Perugia.

L’evento ha il patrocinio della Regione dell’Umbria, Provincia e Comune di Perugia, Accademia di belle arti ‘Pietro Vannucci di Perugia e della Camera di Commercio dell’Umbria.

Un **catalogo,** che celebra i 50 anni di attività artistica di Carlo Carnevali, documenterà le due mostre: ***Urnae e cubi*** al Museo Archeologico Nazionale e ***Verso Infinito*** al Centro Servizi ‘Galeazzo Alessi’.Al testo storico-critico del curatore Aldo Iori si aggiungono un testo di Bruno Corà, presidente Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, e i testi istituzionali di Costantino D’Orazio, Direttore dei Musei Nazionali di Perugia – Direzione Regionale Musei Umbria, della dott.ssa Tiziana Caponi, Direttrice Museo Archeologico Nazionale dell’Umbria e del Presidente della Camera di Commercio dott. Giorgio Mencaroni. L’uscita pubblica del catalogo per Fabrizio Fabbri Editore di Perugia è prevista il **sabato 26 aprile 2025** alle ore 17:00 presso il Centro Servizi ‘Galeazzo Alessi’.

***CARLO CARNEVALI*** ***Urnae e cubi***, MANU, Museo Archeologico Nazionale dell’Umbria, piazza Giordano Bruno 10, Perugia. Orari: dal martedì alla domenica dalle ore 8:30 alle 19:30. Ultimo ingresso consentito mezz'ora prima della chiusura. Chiuso il lunedì e la terza domenica del mese. Tel.  075 5727141

Info mostra: 3397945274 [mastrocarlo@hotmail.it](mailto:mastrocarlo@hotmail.it)

***CARLO CARNEVALI*** ***Verso Infinito*** Centro Servizi ‘Galeazzo Alessi’, Via Giuseppe Mazzini, Perugia.

Inaugurazione **sabato 26 aprile ore 17:00**. Dal **26 aprile** al **4 maggio 2025**

Orari: tutti i giorni dalle 17:00 alle 20:00

Info mostra: 3397945274 [mastrocarlo@hotmail.it](mailto:mastrocarlo@hotmail.it)

**Carlo Carnevali** (Colombella, Perugia 1951)

Le esperienze artistiche di Carlo Carnevali iniziano nei primi anni Settanta. La sua esigenza di approfondimento dell’arte lo porta a iscriversi nel 1982 all’Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci” di Perugia, di cui poi nel 2008 diviene Accademico di Merito. Nel **1986** si diploma in pittura con una tesi sperimentale in Storia dell’arte sull’arte rupestre. Il suo docente di Pittura è l’artista Nuvolo (Giorgio Ascani) di Città di Castello coadiuvato da Antonio Gatto, e di Storia dell’arte Bruno Corà coadiuvato poi da Aldo lori.

Dal **1985** una serie di viaggi studio in Italia e Spagna gli consentono di approfondire la conoscenza di importanti artisti, tra i quali Alberto Burri e Antoni Tàpies dei quali studia approfonditamente le opere, la tecnica, i materiali. Questo determina scelte fondamentali che conducono a una pittura in cui la poeticità del colore si compenetra con un sapiente uso delle materie spesso anomale e sperimentali. Sono questi, anni ricchi di stimoli, di contatti e di frequenti esperienze artistiche condivise anche con centri culturali e associazioni come Praxis Artistica di Perugia e il Centro Tiglado 2 di Tarragona in Spagna. È socio fin dall’inizio dell’Associazione Culturale Opera di Perugia durante la cui attività (1986-1992) conosce artisti come Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Sol LeWitt, Jack Sal, Michelangelo Pistoletto, Marco Bagnoli, Remo Salvadori, Diego Esposito e molti altri. Nel **1987**presso il CERP Centro Espositivo Rocca Paolina si tiene la mostra personale ***Tra morfemi e cromie*** a cura Bruno Corà. A partire dallo stesso anno espone in molti paesi europei come nel caso della mostra ***Stratigrafie in superficie*** a cura di Aldo Iori del 1990, presentata a Foligno e poi in Germania e Cipro.

Nel **1999**inizia una stretta collaborazione con l’artista Americano Gary Moeller, Direttore del Dipartimento Artistico della Rogers State University di Claremore (Oklahoma U.S.A) e nel marzo **2001** è invitato a realizzare una vasta mostra in quell’Università e un’esperienza didattica con gli studenti. Nel dicembre **2008** presso il Centro Espositivo della Rocca Paolina si tiene la mostra personale ***Dinamismi modulari***, a cura di Emidio de Albentiis in cui espone importanti e recenti cicli della sua opera. Successivamente espone, con la cura di Paolo Nardon per un progetto della Provincia di Perugia, in Polonia e in Romania. Nel **2009**realizza ***Cullar l’amore***presso l’Albornoz Palace Hotel di Spoleto. Nel **2012** presso l’abbazia Benedettina di Montelabate di Perugia realizza l’evento ***Risonanze***con la collaborazione dei musicisti Andrea Ceccomori e Andrea Roccato. Nel **2013**su iniziativa di Sviluppumbria -Regione Umbria installa ***Universo al cubo*** nela Sala Arrivi dell’aeroporto San Francesco d’Assisi di Perugia. Nel **2013**presenta la mostra ***Carte inedite*** con la cura di Ümit Inatçi presso l’Eastern Mediterranean University di Famagusta a Cipro. Ogni 2 novembre realizza azioni legati alla memoria dei defunti: nel 2014 ***In Paradisum*** al cimitero di Castiglion Ugolino, nel 2015 ***Pietas***al cimitero di Morleschio, nel 2016 ***Il luogo e il tempo***presso l’Ex-stabilimento Ellesse di Ellera, nel 2017 ***Polveri fuse***al cimitero di Montenero Montetezio,nel 2018 ***Il pensiero abita il vuoto*** al cimitero di Montelabate, nel 2019 ***Sesto giorno***al cimitero di Colombella. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all’estero.

Vive e lavora a Pieve Pagliaccia (Perugia).

***carlocarnevali.com***

**Aldo Iori** (Crema, 1954)

Dopo studi di architettura, restauro e storia dell’arte antica e contemporanea, si interessa ai rapporti spaziali dell’opera, e dalla metà degli anni Ottanta si occupa dell’opera di artisti internazionali con testi scientifici e come curatore di mostre personali e collettive e dei relativi cataloghi e monografie, collaborando con numerosi musei, fondazioni, gallerie e istituzioni in Italia e all’estero. Redattore di “AEIUO”, “Lettera Internazionale”, di “MOZ ART”, collaboratore di riviste di settore come “Flash Art” e Arte e Critica”, ha pubblicato i volumi Colombo Manuelli (2022), Chiavacci fotografo (2012), Diego Esposito (2009), Eugenio Giliberti (2008), Karpüseeler (2005) e Sauro Cardinali (2001) e i recenti saggi in Alberto Burri opera al nero (2012), Louise Nevelson (2013), Hidetoshi Nagasawa (2013), Vittorio Messina (2014 e 2022), Bizhan Bassiri (2016), Corrado Cagli (2019), Obbiettivi su Burri (2019) e Giacomelli / Burri (2021). Attualmente collabora con la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri e la Fondazione Bizhan Bassiri. Docente di Storia dell’arte presso l’Accademia di belle arti di Perugia dal 1983 al 2020, attualmente è docente presso l’Accademia di Belle Arti di Roma e l’Università degli Studi di Perugia.